

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 GIOVEDÌ 4 NOVEMBRE 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 253
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



Entrate boom, forte ripresa nell'industria

Bankitalia: da fisco e lotterie 37.200 miliardi in più allo Stato. L'Istat: in agosto fatturato in aumento del 9%
Intervista al ministro Bersani: la crescita esiste, ora aspettiamo dati positivi anche sull'occupazione

NON ABBASSARE LA GUARDIA

PIER CARLO PADOAN

I fatturato industriale mostra su base annua (rispetto all'agosto '98) un aumento del 9,3 per cento. Distinguendo tra componente interna ed estera la prima cresce del 7,4 e la seconda del 13,7. E anche gli altri indicatori economici, dai dati positivi diffusi da Bankitalia su entrate, debito e tendenze dell'inflazione alla crescita sostenuta delle nuove aziende anche al Sud, sono segnali attesi e confortanti. Saranno anche parziali ma è difficile negare che essi indichino che, anche nel caso dell'Italia, come per la maggior parte delle altre economie europee il ciclo economico è in fase espansiva. La ripresa economica mostra dunque chiari segni di accelerazione e - aspetto da non sottovalutare - mostra un andamento più favorevole nella componente estera, quella che risente maggiormente dell'andamento della competitività. Nel caso delle esportazioni italiane poi, questa accelerazione comincia a risentire delle conseguenze, positive, della ripresa della domanda delle aree colpite dalla crisi finanziaria del 1997-'98, la cui caduta aveva penalizzato soprattutto i produttori italiani. La componente geografica può dunque aver contribuito al miglioramento della performance sui mercati esteri. Si tratta di un segnale importante per riprendere il dibattito che nelle ultime settimane ha avuto una improvvisa fiammata sulla perdita di competitività della nostra economia. Dobbiamo dedurre che da questo punto di vista i problemi siano stati esagerati? È bene non saltare a conclusioni affrettate. Una forte ripresa ciclica non elimina i ritardi strutturali, casomai li

SEGUE A PAGINA 15

ROMA Parla il ministro Bersani: «La ripresa c'è anche se non in forma esplosiva: nel Duemila si può prevedere che la forbice con i paesi europei sarà colmata. Non c'è allarme sull'inflazione». Intanto l'Istat rende noto che esistono segnali positivi in agosto per l'industria italiana: il fatturato è cresciuto del 9,3% rispetto ad agosto '98 (+1,8% la crescita su luglio '99). È l'aumento più alto negli ultimi diciotto mesi. Segnali più contraddittori sono registrati dal bollettino della Banca d'Italia: gli economisti di via Nazionale registrano come l'occupazione cresce (256.000 posti di lavoro in più), ma non nel Mezzogiorno. C'è un boom delle entrate fiscali, ma Fazio torna a riproporre il tema di riforme strutturali. Il ministro Salvi lancia un allarme sui prezzi: attenti al cartello delle banche e delle compagnie petrolifere. E da venerdì prossimo potrebbero aumentare le tariffe ferroviarie.

ALLEGRI GIOVANNINI MASOCCO

ALLE PAGINE 2 e 3

IL FATTO

Cossiga da D'Alema: solo una tregua



MISERENDINO

A PAGINA 5

Benzinai in guerra, 16 giorni di sciopero Pompe chiuse da metà novembre tre giorni a settimana

IN PRIMO PIANO

Università, via alla laurea triennale



MONTEFORTE

A PAGINA 8

ROMA I benzinai scendono sul piede di guerra e annunciano: «automobilisti a secco fino a Natale». Le loro organizzazioni sindacali hanno proclamato infatti pacchetti di scioperi di 84 ore: il primo blocco è dalle 19 di martedì 16 novembre alle 7 di sabato 20 novembre. La «dichiarazione di guerra» è stata firmata da Faib-Confesercenti, Fegica-Cisl, dalla Figsce-Anisa Confcommercio e dalle rispettive organizzazioni autostradali, ed è stata diffusa subito dopo l'incontro di ieri al ministero dell'Industria. L'incontro con il sottosegretario Umberto Carpi è stato definito «inutile» dai benzinai. Nel mirino il recente decreto-legge - quello del 29 ottobre 1999 che ha ridotto il carico fiscale - per quanto riguarda l'anticipo di norme sulla liberalizzazione della rete di distribuzione. Secondo i sindacati dei benzinai il decreto avrà effetti «devastanti», facendo proliferare nuovi impianti non attrezzati. Carpi mostra però ottimismo: si possono intravedere possibili vie d'uscita e di trattativa.

IL SERVIZIO

A PAGINA 13

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

IL SERVIZIO

L'ARTICOLO

PER BATTERE IL CANCRO NIENTE MIRACOLI MA UMILTÀ E CURE PER TUTTI

PIETRO GRECO

La fenretinide, un derivato della vitamina A, sembra possedere una buona capacità di prevenire il cancro al seno e alle ovaie in donne giovani. Se assunta con continuità, la molecola potrebbe ridurre del 35% l'insorgenza di questi due tipi di tumori femminili. Se i risultati raccolti da Umberto Veronesi e da una vasta rete di sperimentatori, in Italia e negli Stati Uniti, verranno confermati, potremo ben dire di aver fatto un altro, piccolo ma consistente, passo avanti nella lotta al cancro. Riuscire a ridurre del 35% l'insorgenza dei tumori al seno e alle ovaie, significa infatti salvare la vita a decine di migliaia di donne ogni anno nel mondo. Non è poca cosa. Anche se non è la soluzione definitiva né del problema dei tumori tipicamente femminili, né tantomeno del problema cancro in generale.

L'annuncio di Veronesi, d'altra parte, ci fornisce una buona indicazione di come la scienza biomedica cerca oggi di affrontarlo, il problema cancro. Con molta umiltà e senza trionfalismi. Con la politica dei piccoli passi.

Da tempo, infatti, gli scienziati hanno capito che non esisterà a tempi brevi e medi (e forse neppure a tempi lunghi) un rimedio unico e risolutore contro questa malattia che uccide ogni anno, nel mondo, circa 6 milioni di persone.

I rimedio unico e risolutore contro il cancro non c'è e, forse, non ci sarà neppure in futuro per almeno tre motivi.

Il primo è che non esiste il cancro, ma esistono almeno cento diversi tipi di cancro. Ciascuno in possesso di una specificità più o meno marcata.

Il secondo motivo è che questa famiglia di patologie che chiamiamo cancro è un processo complesso, con diversi stadi e articolazioni. E difficilmente un problema complesso ammette soluzioni uniche ed esemplari.

Il terzo motivo è che non sempre, anzi quasi mai, i rimedi trovati dalla scienza sono accessibili a tutti. Spesso c'è una barriera economica e sociale che separa il paziente dalla cura. Il cancro sta diventando una delle principali cause di morte anche nel Terzo Mondo. Ma i malati del Terzo Mondo non hanno accesso alla gran parte delle cure oggi disponibili.

Detto questo, occorre riconoscere che, da quando Richard Nixon nel 1971 dichiarò la «guerra» al cancro, e una grande (ma non grandissima) mole di risorse fu messa a disposizione degli scienziati per «trovare il rimedio», sono stati fatti notevoli passi avanti. Molti «rimedi parziali» sono stati davvero trovati, tanto che la mortalità per alcuni tipi di tumore è notevolmente diminuita.

SEGUE A PAGINA 17

Umberto Veronesi: sperimentiamo la prevenzione «assoluta» per tutte le donne a rischio

MORELLI

A PAGINA 17

Finanziere e spacciatore di ecstasy In casa aveva 30.000 pasticche. Controlli in tutta Italia

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

La domanda

Breve riassunto delle opinioni correnti nella destra italiana. 1) La scuola pubblica è nelle mani della sinistra. Professori di sinistra, che adottano manuali di sinistra, indottrnano i nostri figli per farli diventare di sinistra. 2) La televisione pubblica è nelle mani della sinistra, fa propaganda per la sinistra, vara palinsesti di sinistra. I telegiornali sono di sinistra. 3) La cultura è nelle mani della sinistra. Intellettuali di sinistra dicono cose di sinistra. Editori di sinistra pubblicano libri di sinistra scritti da autori di sinistra. Storici di sinistra raccontano una storia di sinistra. 4) Gli artisti sono di sinistra. Cantano canzoni di sinistra. Fanno teatro di sinistra. Il cinema è di sinistra, registi di sinistra si fanno finanziare da politici di sinistra per fare film di sinistra. 5) La borghesia è di sinistra. Perché è più chic essere di sinistra. E perché i privilegi sono di sinistra. 6) I giudici sono di sinistra. 7) Quasi tutti i preti sono di sinistra. La Caritas, l'Azione Cattolica, le Acli sono di sinistra. Anche il Dalai Lama. 8) L'Italia è in balia della sinistra. Ne consegue una domanda. Necessariamente brutale. Ma la destra italiana cosa cazzo ha fatto, tutto il santogiorno?

ALLEGRI GIOVANNINI MASOCCO

ALLE PAGINE 2 e 3

Serbia, petrolio se si vota Albright annuncia la svolta di Washington

L'Unità dossier
89
Domenica 7 novembre
Il crollo del muro di Berlino
Domenica 14 novembre
La svolta della Bologna

IL CASO

Venti anni dopo Teheran non brucia più le bandiere Usa

Per la prima volta niente bandiere Usa bruciate in piazza ieri nel ventesimo anniversario della presa dell'ambasciata americana, che sancì la rottura con gli Usa. Gli slogan gridati in una manifestazione di studenti erano sobrii: «Tratteremo con gli Stati Uniti in modo razionale». Gli integralisti hanno chiamato a raccolta per oggi migliaia di persone contro gli Usa che per loro rimangono sempre il «Grande Satana».

BUFALINI

A PAGINA 12

WASHINGTON Importante apertura americana nei rapporti con la Jugoslavia. E sono all'orizzonte soluzioni al timore che l'embargo petrolifero potesse lasciare all'addiaccio e in condizioni impossibili un intero popolo alle prese con l'inverno imminente che sui Balcani non perdona. In questi giorni una delegazione dell'opposizione politica jugoslava è in visita in America, esemplare che il governo sia intenzionato a revocare le sanzioni economiche imposte al regime di Milosevic se nel Paese si terranno «elezioni libere». È stata la stessa Madeleine Albright, segretario di Stato, ad annunciare la novità: forniture di carburanti in cambio di democrazia. Una soluzione voluta con forza dall'Italia e che nel lavoro dell'Ue è sempre stata al centro dei colloqui.

CAVALLINI DE GIOVANNANGELI
A PAGINA 11

ALL'INTERNO

POLITICA	An, Fini sempre più a destra	SERVIZI A PAGINA 7
INTERNI	Sofri, parla il superestimone	RIPAMONTI A PAGINA 9
ESTERI	Francia, coabitazione in crisi	MARSILLI A PAGINA 12
ECONOMIA	Enel, continua la delusione	IL SERVIZIO A PAGINA 15
SPETTACOLI	Piccioni candidato all'Oscar	PATERNÒ A PAGINA 19
SPORT	Il Milan fuori dalle Coppe	IL SERVIZIO A PAGINA 21
AUTONOMIE	Regioni, nuovi bilanci	NELL'INSERTO

